



AUTORITA' DI BACINO

COMUNE DI STIO

Parco del Cilento
e Vallo di Diano

COMUNE DI STIO

Provincia di Salerno

MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

ALLA FRAZIONE GORGA

ELABORATI PROGETTO ESECUTIVO

Data: novembre 2013		Elabor.	Verif.	Approv.
Riferimenti:	Distinta materiale n°			
Progettisti: Maria Rosaria Reielli Ingegnere	Giuseppe Santangelo Ingegnere			
Geologo Luigi Lillo				
Committente: Amministrazione Comunale di Stio	Scala:	Foglio di		
Tavola: RELAZIONE DI COMPATIBILITA'IDROGEOLOGICA	Disegno n :			1.6

COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

L'intervento in esame ha come scopo la mitigazione ed l'eliminazione del rischio idrogeologico nella zona dell'abitato di Gorga interessato da un vecchio movimento franoso.

L'abitato di Gorga rientra esclusivamente entro i limiti morfologici del bacino idrografico dell'Alento. Quest'ultimo trova origine sulle pendici occidentali di M.te Corna con un ampio ventaglio di testate le cui aste drenanti si uniscono danno origine al F. Alento.

L'intervento in esame consiste nella realizzazione di un canale di raccolta di acque piovane, previsto a monte dell'abitato in località Trone con l'obiettivo di intercettare ed allontanare le acque dalle aree interessate dal dissesto. Tale intervento risulta essere parte integrante di un progetto generale che prevede interventi sul reticolo idrografico presente nell'area il cui obiettivo finale è quello di mitigare il rischio idrogeologico da frana che attualmente incombe sull'abitato di Gorga. Dalla Carta del Rischio e della Pericolosità del Piano Stralcio, elaborate dall'Autorità di Bacino Sx Sele, le aree d'intervento rientrano in buona parte in zone a basso rischio sola per un piccolo tratto lungo la strada provinciale interessa due aree a rischio elevato così come si può evincere dalla cartografia allegata al progetto. L'abitato di Gorga infatti risulta interessato da un antico movimento franoso che coinvolge il

tratto di versate compreso fra la località Tempa ed il sottostante Fiume Alento.

Tale fenomeno franoso con cinematismo e tipologia complessa allo stato originale, evoluta successivamente ad un movimento di tipo colamento lento, interessa gran parte dell'abitato). Trattasi di un antico fenomeno gravitativo allo stato quiescente nella zona di testata e nella parte centrale del corpo di frana.

Chiari segni di movimenti in atto si registrano nella zona centrale dell'abitato compresa fra Via Monsignor Stromillo e piazza IV novembre dove sui fabbricati si evidenziano quadri fessurativi in evoluzione e con un incremento sensibile negli ultimi due anni .

Alcuni fabbricati ristrutturati nell'ultimo decennio ripresentano segni di dissesto nelle strutture sia orizzontali che verticali, la pavimentazione stradale realizzate in pietra negli anni 90-92 presenta numerose lesioni di trazione anche di quattro cinque centimetri . In Via Firenze tale lesione lo scorso anno è stata riparta mediante la rimozione e sostituzione delle pietre, attualmente la lesione si è ripresentata con maggiore ampiezza ed interessando in parte un fabbricato. Immediatamente a monte di quest'area nel 1954 a seguito degli eventi atmosferici che colpirono la regione, si ebbe il crollo di un edificio a seguito di una riattivazione del fenomeno franoso.

Situazione quest'ultima da non escludere anche in futuro visto che la ns zona è interessata negli ultimi tempi da eventi atmosferici di eccezionale portata, e che eventuali forti e copiose adduzioni di acqua nel sottosuolo fanno sì che il fenomeno si riattivi con una ipotetica evoluzione a colamento rapido con gravissime conseguenze a persone e patrimonio.

Infine i fenomeni franosi che interessano l'abitato e zone limitrofe, sono dissecati e/o limitati sui bordi da incisioni naturali in forte approfondimento verticale con chiari fenomeni di scalzamento alla base con successivo richiamo delle sponde. Gli interventi di bonifica e di sistemazione idraulica realizzati dal genio Civile di Salerno negli anni 60 – 70 lungo il Vallone che attraversa l'abitato e nel vallone Fescali nella zona di confluenza con il fiume Alento, allo stato attuale risultano fortemente danneggiati e pertanto del tutto inefficaci.

Pertanto è necessario intervenire nell'area con opere indirizzate alla salvaguardia del territorio, all'incolumità delle persone, proponendo per tale area degli interventi che limitano l'attuale livello di rischio migliorando l'equilibrio degli stessi e quindi della sicurezza del territorio prevedendo opere di difesa idrogeologica idrauliche e opere di ripristino e miglioramento delle reti scolanti.

Nel limite delle risorse disponibili in questa fase è prevista la sola realizzazione del canale di gronda a monte dell'abitato integrando gli interventi già eseguiti in zona da parte del Genio Civile di Salerno.

In nessun caso l'opera è causa di appesantimento lungo il versante in frana, e non è altro che la sostituzione della zanella esistente della strada, nel caso del canale previsto lungo la strada mentre negli altri casi non è altro che la politura e/o piccoli ampliamenti di canali in terra già esistenti.

In tal caso non vengono alterate le attuali condizioni di stabilità dell'area risultando migliorative rispetto alla pericolosità potenziale delle aree di attenzione.

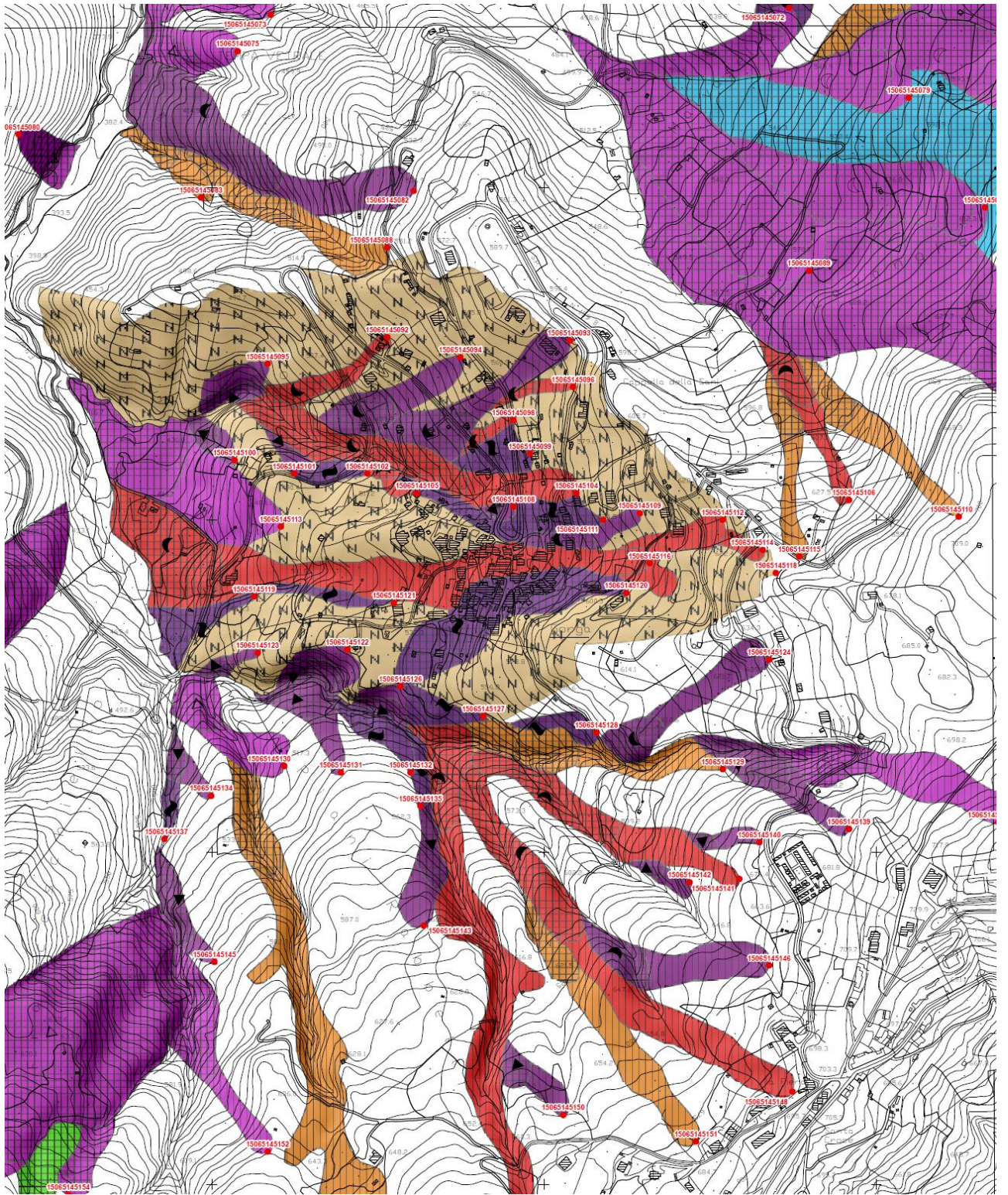
Gli interventi progettati infatti, non interferiscono negativamente con le condizioni di franosità dell'area e non aggravano lo stato di rischio attuale, ma tendono complessivamente ad abbassarlo in quanto contribuiscono al consolidamento dei fenomeni erosivi ed alla sicurezza del territorio in accordo con le norme di attuazione del Piano Stralcio.

Gli interventi, previsti inoltre risultano di basso impatto ambientale e sono tali da favorire la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, nonché la ricostruzione della vegetazione spontanea ed autoctona.

Le opere a farsi risultano essere migliorative rispetto alle attuali condizioni di sicurezza in cui versano attualmente le aree.

Sulla base delle considerazioni su esposte, si ritiene pienamente verificata la compatibilità idrogeologica degli interventi da effettuare, in quanto del tutto compatibili con i vari vincoli esistenti sul territorio, perché sono volti al miglioramento della situazione idrogeologica dell'area interessata ed alla salvaguardia delle infrastrutture e delle opere d'arte esistenti.

In conclusione si può affermare che **gli interventi previsti non alterano il preesistente equilibrio naturale, confermando la compatibilità idrogeologica.**



LEGENDA

Tipo di Movimento	Applicabile ai poligoni Frana						Applicabile ai centroidi Frana		
	Retini			Colore (AutoCAD index color) Stato o Attività			Simbolo Stato o Attività		
	ZD	Zona ZT	ZA	A (R)	Q	IN (S,SA,SN,RE)	A (R)	Q	IN (S,SA,SN,RE)
ACD Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi (non definibili singolarmente)									
AFD Aree soggette a franosità diffusa (non definibili singolarmente)									
CLD Colata di detrito									
CLF Colata di fango									
CLR Colata rapida di terra									
CLT Colata lenta									
CLT_CLD Colata lenta_colata di detrito									
CLT_CLR Colata lenta_colata rapida di terra									
CRL Crollo									
CRL_CLD Crollo_Colata di detrito									
CRL_CLF_CLD Crollo_Colata di fango_Colata di detrito									
CRL_SCR Crollo Scorrimento rotazionale									
CRP Creep									
DGP Deformazioni gravitative profonde di versante									
ESP Espansione									
SCR Scorrimento rotazionale									
SCR_CLD Scorrimento rotazionale_Colata di detrito									
SCR_CLR Scorrimento rotazionale_Colata rapida di terra									
SCR_CLT Scorrimento rotazionale_Colata lenta									
SCR_CRL Scorrimento rotazionale_Crollo									
SCT Scioglimento traslativo									
SCT_CLT Scioglimento traslativo_Colata lenta									

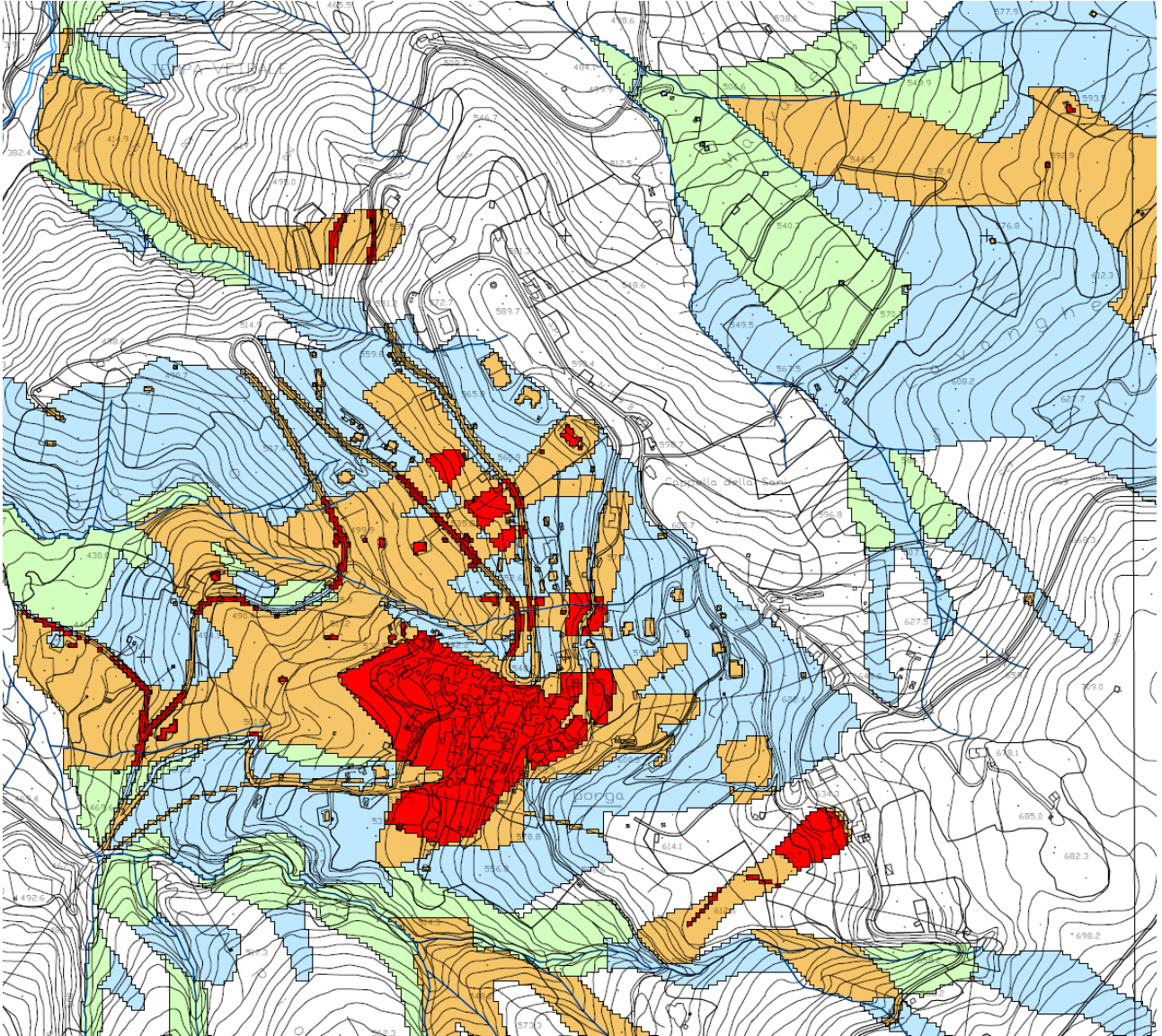
4463500

4463000

4462500

4462000

CARTA RISCHIO FRANA



RISCHIO DA FRANA

Classe



R1 - Moderato



R2 - Medio

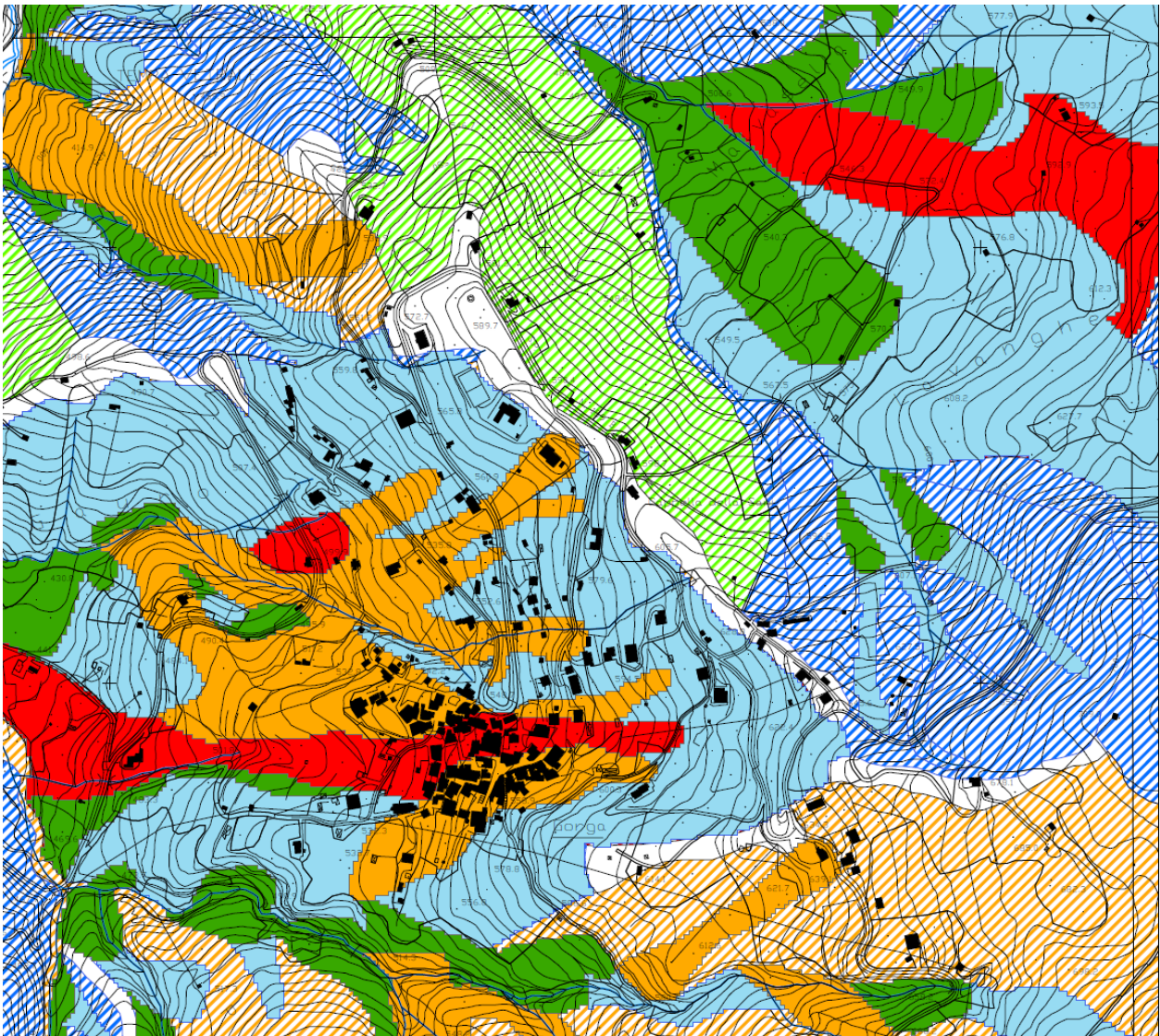


R3 - Elevato



R4 - Molto Elevato

CARTA DELLA PERICOLOSITA'



LEGENDA

Pericolosità da Frana

Classe



P1 - Moderata



P2 - Media



P3 - Elevata



P4 - Molto Elevata

Pericolosità d'Ambito

Classe di Pericolosità d'Ambito



Pa1 - Modetata



Pa2 - Media

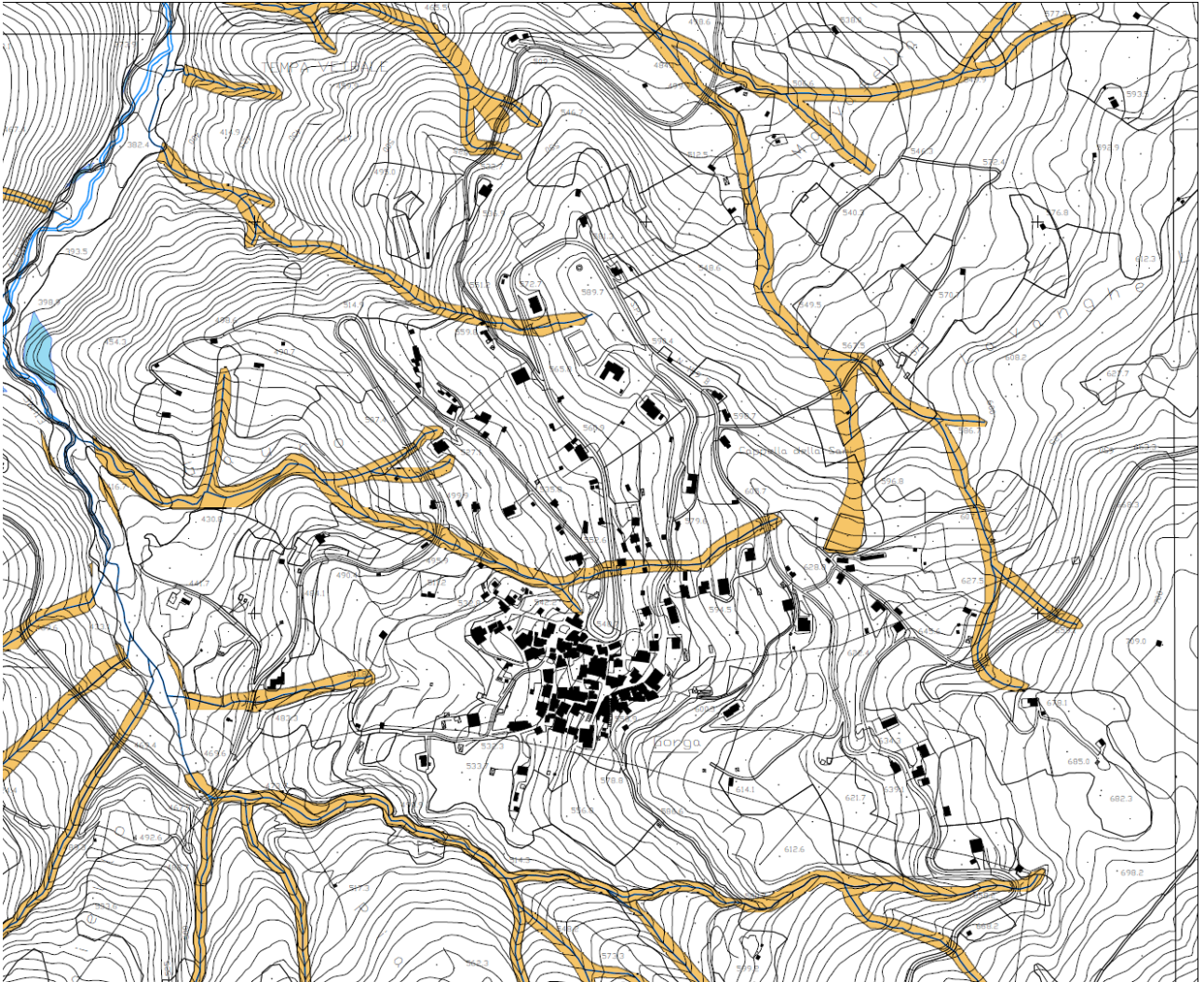


Pa3 - Elevata



Pa4 - Molto Elevata

CARTA AREE DI ATTENZIONE



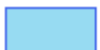
LEGENDA

Aree di Attenzione

TIPOLOGIA



AREE DI CONOIDE

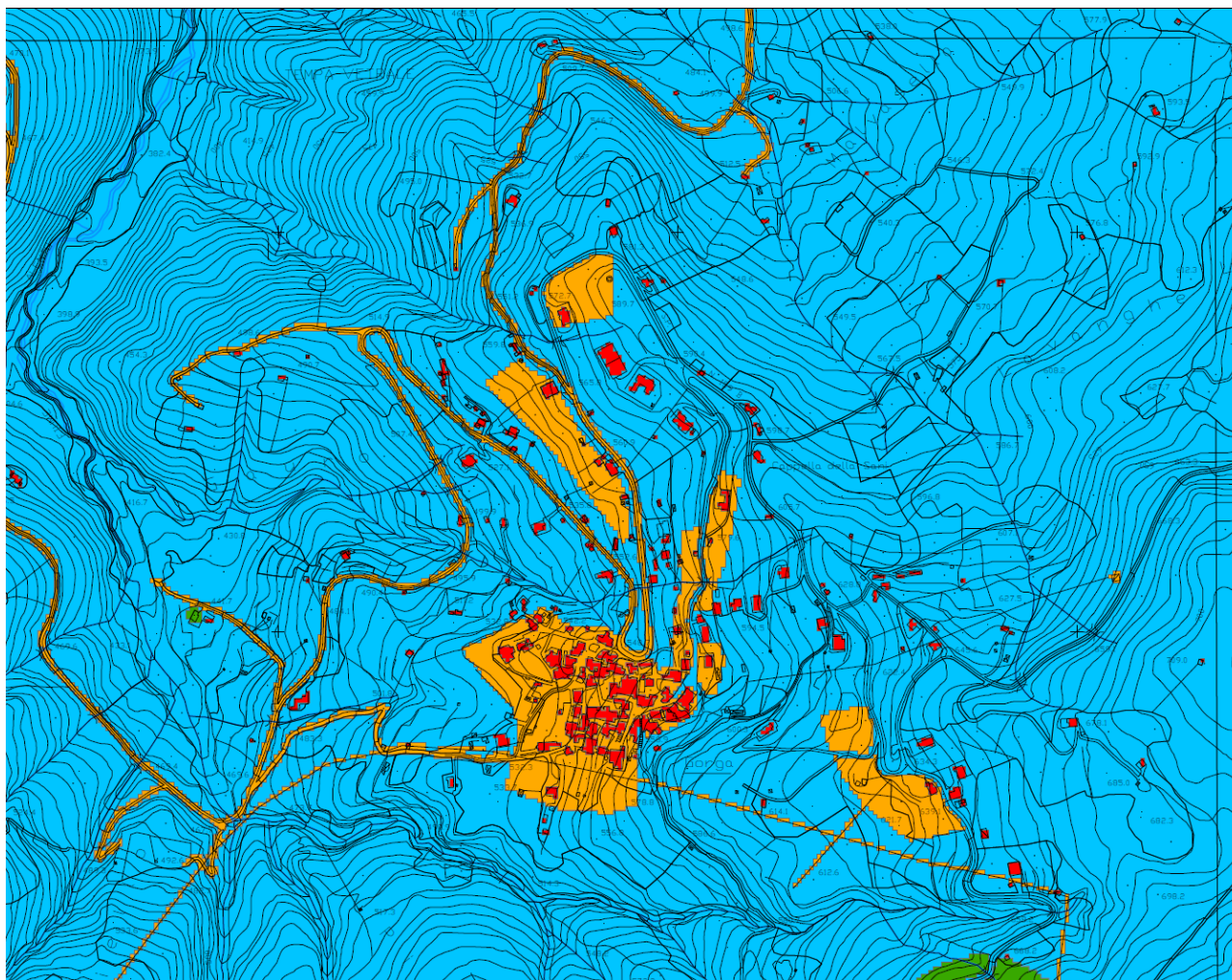


AREE DI FONDOVALLE



AREE DI VERSANTE

CARTA DELLA VULNERABILITA' FINALE



LEGENDA

VULNERABILITA' FINALE

	D1 - MODERATO
	D2 - MEDIO
	D3 - ELEVATO
	D4 - MOLTO ELEVATO